

Lavori: Intervento di ristrutturazione del complesso "S. Pietro Martire "
a Vercelli .

1. PREMESSA

**ACCORGIMENTI DA ADOTTARE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE**

(legge 9.1.89, n. 13; DM. 14.6.89, n. 236 e L.P. 9.1.91, n. 1 e DPR24.07.1996, N. 503)

Trattasi d'intervento di ristrutturazione di un edificio esistente che prevede l'adeguamento funzionale al fine di ospitare nuove funzioni economiche, sociali, ambientali e culturali e spazi ad uso della cittadinanza.

Tutte le unità ambientali e gli spazi esterni sono accessibili a persona su sedia a ruote ed ai disabili in genere, essendo progettati nel rispetto dei requisiti di cui:

DPR 24.07.1996, n 503

	REGOLAMENTO RECANTE NORME PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI	Note di progetto
1	NORME GENERALI PER GLI EDIFICI	
2	Negli edifici pubblici deve essere garantito un livello di accessibilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia al pubblico che al personale in servizio, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 146-1989, n. 236	Il progetto soddisfa al requisito, consentendo l'accessibilità a tutti gli spazi, sia agli utenti, sia al personale di servizio
3	Per gli spazi esterni di pertinenza degli edifici stessi, il necessario requisito di accessibilità si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso per "accesso all'edificio fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.	I collegamenti tra l'edificio e la via pubblica sono tutti accessibili a norma del DM. 236/89
14-18	Il riferimento è al D.M. 16.06.1989, n. 236	Idem come sopra E' previsto un ascensore a servizio di tutti i diversi livelli dell'edificio che sono quindi tutti accessibili

DM 01.06.1989, n. 236

Note di progetto

PRESCRIZIONI TECNICHE NECESSARIE A GARANTIRE L'ACCESSIBILITA' L'ADATTABILITA' E LA VISITABILITA' DEGLI EDIFICI PRIVATI E DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SOVVENZIONATA E AGEVOLATA, AI FINI DEL SUPERAMENTO E DELL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

3	CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE	
3.2	L'accessibilità è garantita per quanto riguarda: a) gli spazi esterni; il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali; b) le parti comuni.	I collegamenti tra l'edificio e la via pubblica sono tutti accessibili
3.3	Sono inoltre essere accessibili: b) gli ambienti destinati ad attività sociali, come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali, sportive;	Sono tutte accessibili I collegamenti tra l'edificio e la via pubblica sono tutti accessibili a norma del DM. 236/89
4	CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA'	
4.1	Unità ambientali e loro componenti	
4.1.1	Porte - specifiche del punto 8.1.1 La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità ambientale è di almeno 80 cm Gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici allegati al DM. 236/89 L'altezza delle maniglie è compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). Le singole ante delle porte non hanno larghezza superiore ai 120 cm. Le parti vetrate sono collocate ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento L'apertura dell'anta mobile richiede una pressione non superiore a 8 kg	Requisiti fissati in capitolato Tutte le porte hanno luce netta d'meno 80 cm. Le porte di locali comuni, per ragioni di sicurezza antincendio hanno luce netta di ameno 120 cm Sono tutti dimensionati con piattaforma di distribuzione avente lati superiori a cm. 150 x 150 Requisiti fissati in capitolato Le aperture con larghezza superiore a 120 cm sono ripartite su più ante
4.1.2	Pavimenti - specifiche del punto 8.1.2 I dislivelli e le battute sui pavimenti non superano i 2,5 cm pavimentazioni antisdrucciolevoli (vedi punto 8.2.2) : Gli elementi costituenti le pavimentazione presentano giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, sono piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2 I grigliati inseriti nella pavimentazione sono realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro (antitacco); i grigliati ad elementi paralleli sono posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia	Requisiti fissati in capitolato d'oneri e sui particolari

4.1.3 Infissi - specifiche del punto 8.1.3

Requisiti fissati in capitolato
d'oneri e sui particolari

L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando è compresa tra cm 100 e 130; preferibilmente 115 cm.

La parte opaca del parapetto, se presente, non supera i 60 cm di altezza dal calpestio.

L'intero parapetto è complessivamente alto almeno 100 cm ed è inattraversabile da una sfera di 10 cm di diametro

Nelle finestre, lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile è opportunamente sagomato o protetto per non causare infortuni

L'apertura dell'anta mobile richiede una pressione non superiore a 8 kg

4.1.4 Arredi fissi - specifiche del punto 8.1.4

Requisiti fissati in capitolato

Negli ambienti aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, è previsto un adeguato spazio libero in ambiente separato per un'ordinata attesa, nel quale inoltre possano disporsi un congruo numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate)

La distanza libera anteriormente a ogni tavolo è di almeno 1,50 m, e lateralmente di almeno 1,20 m al fine di consentire un agevole passaggio fra i tavoli e le scrivanie

Almeno uno sportello ha il piano di utilizzo per il pubblico posto ad altezza pari a 0,90 m dal calpestio della zona riservata al pubblico
Apparecchiature automatiche di qualsiasi genere ad uso del pubblico, poste all'interno o all'esterno dell'edificio, per posizione, altezza e comandi, sono utilizzabili da persona su sedia a ruote. A tal fine valgono le indicazioni di cui allo schema del punto 8.1.5 per quanto applicabili. (vedi sotto)

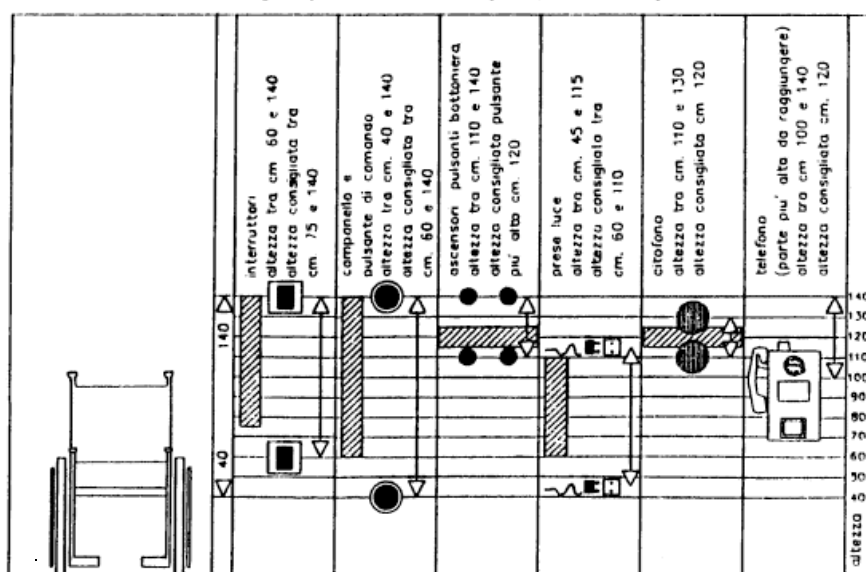
Gli spazi progettati consentono il rispetto della prescrizione

4.1.5 Terminali degli impianti - specifiche del punto 8.1.5

Requisiti fissati in capitolato
d'oneri e sui particolari

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, sono posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm

Schema delle altezze consigliate per la collocazione di quadri, interruttori e prese.



4.1.6 Servizi igienici - specifiche del punto 8.1.6	Requisiti fissati in capitolato d'oneri e sui particolari
<p>La manovra e l'uso degli apparecchi è garantita anche alle persone con impedita capacità motoria, in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 8.0.2</p> <p>L'accostamento laterale alla tazza wc, l'accostamento frontale al lavabo, nel rispetto dei seguenti minimi dimensionali: Lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza wc e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;</p> <p>Lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca deve essere minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm;</p> <p>I lavabi hanno il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio, sono senza colonna, con sifone del tipo accostato a parete.</p> <p>I wc e i bidet sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza wc o del bidet è posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio</p> <p>l'asse della tazza wc o bidet dista 40 cm dalla parete la doccia è a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono;</p> <p>Nei servizi igienici è previsto il corrimano in prossimità della tazza wc, posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; fissato a parete a cm 5 dalla stessa.</p> <p>I rubinetti dispongono di manovra a leva ed erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici</p>	Gli spazi progettati consentono il rispetto delle prescrizioni
4.1.7 Balconi e terrazze - specifiche del punto 8.1.8	Requisiti fissati in capitolato d'oneri e sui particolari
<p>I parapetti hanno una altezza minima di 100 cm e sono inattraversabile da una sfera di 10 cm di diametro</p> <p>Balconi e terrazze dispongono di spazio entro il quale è inscrivibile una circonferenza di diametro 140 cm per permettere il cambiamento di direzione di sedia a ruote</p>	Gli spazi progettati consentono il rispetto delle prescrizioni Il solo balcone sulle aule est è considerato come vano tecnico, finalizzato alla pulizia dei serramenti e quindi non accessibile
4.1.8 Percorsi orizzontali e corridoi - specifiche del punto 8.1.9	Requisiti fissati in capitolato d'oneri e sui particolari
<p>Corridoi e passaggi presentano andamento quanto Gli spazi progettati consentono il più possibile continuo e con variazioni di direzione rispetto delle prescrizioni ben evidenziate.</p> <p>Corridoi e percorsi hanno larghezza minima superiore a 100 cm e dispongono di allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote secondo le specifiche del punto 8.0.2</p> <p>Allargamenti sono posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni meno di 10m di sviluppo lineare degli stessi.</p>	Gli spazi progettati consentono il rispetto delle prescrizioni

le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte rispondono alle soluzioni tecniche di cui al punto 9.1.1, nel rispetto anche dei sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari per il passaggio di cui al punto 8.1.1

4.1.9	<p>Scale - specifiche del punto 8.1.10</p> <p>Tutte le rampe di scale presentano andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo, sono collegate per mezzo di pianerottoli di adeguate dimensioni. per ogni rampa di scale i gradini hanno la stessa alzata e pedata e sono distribuiti possibilmente nello stesso numero.</p> <p>Tutte le rampe di scale hanno una larghezza minima di 120 cm, pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala, lunghezza contenuta, mai superiore a 15 alzate.</p> <p>I gradini sono dimensionati su un corretto rapporto tra alzata e pedata con pedata minimo 30 cm., nel rispetto della formula $2a+p = 62-64$ cm, hanno pianta rettangolare e pedata antisdrucciolevole</p> <p>Il profilo del gradino presenta un disegno discontinuo a spigoli arrotondati, con l'aggetto del grado rispetto al sottograde compreso fra un minimo di 2 cm e un massimo di 2,5 cm.</p> <p>A 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, è prevista nel pavimento una fascia di materiale diverso, in ogni caso percepibile anche da parte dei non vedenti, per segnalare l'inizio e la fine della rampa</p> <p>Il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto ha un'altezza minima di 1,00 m ed è inattraversabile da una sfera di diametro di cm 10 il corrimano, è prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino in corrispondenza delle interruzioni o ai pianerottoli, è di facile prendibilità, realizzato con materiale resistente e non tagliente, applicato su entrambi i lati delle rampe Il corrimano è posto ad una altezza compresa tra i 90 ed i 100 cm Un secondo corrimano per i più piccoli è previsto all'altezza di 75 cm Il corrimano su parapetto o parete piena è distante da essi almeno 4 cm la scala è dotata di una illuminazione artificiale laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo</p>	<p>Requisiti fissati in capitolato d'oneri e sui particolari</p> <p>Gli spazi progettati consentono il rispetto delle prescrizioni</p>
4.1.10	<p>Rampe - specifiche del punto 8.1.11</p> <p>Non sono previste rampe interne</p>	<p>Requisiti fissati in capitolato d'oneri e sui particolari</p>
4.1.11	<p>Ascensore - specifiche del punto 8.1.12</p> <p>Trattandosi di fabbricato residenziale esistente, l'ascensore presenta:</p> <p>Cabina con minimo di cm 100 in larghezza e 125 in profondità porta con luce netta minima di 0,80 m posta sul lato corto</p> <p>piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 150 x 150 cm</p> <p>porte di cabina e di piano sono del tipo a scorrimento automatico</p> <p>le porte sono programmate per rimanere aperte per almeno 8 secondi, per tempo di chiusura superiore a 4 secondi, arresto ai piani deve con autolivellamento con tolleranza massima ± 2 cm</p> <p>Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata è consentito solo con porte chiuse</p> <p>Le botoniere di comando interne ed esterne presentano i bottoni ad una altezza massima compresa tra 110 e 140 cm. La botoniera interna è applicata su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina</p> <p>Nell'interno della cabina, sono posti: il campanello di allarme, il</p>	<p>Requisiti fissati in capitolato d'oneri e sui particolari</p> <p>Gli spazi progettati consentono il rispetto delle prescrizioni</p>

citofono ad altezza compresa tra i 110 e 130 cm, una luce d'emergenza con autonomia minima di h. 3 ed un sedile ribaltabile con ritorno automatico

I pulsanti di comando presentano la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille. In adiacenza alla bottoniera esterna è posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille

E' prevista la segnalazione sonora dell'arrivo al piano.

4.1.12 **Autorimesse** - specifiche del punto 8.1.13

Requisiti fissati in capitolato d'oneri e sui particolari

L'autorimessa dispone di collegamenti con gli spazi esterni e con gli apparecchi di risalita idonei all'uso da parte della persona su sedia a ruote

Lo spazio riservato alla sosta delle autovetture al servizio delle persone disabili ha dimensioni tali da consentire anche il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento ed è evidenziato con appositi segnali orizzontali e verticali

Gli spazi progettati consentono il rispetto delle prescrizioni

L'autorimessa è servita da ascensore che arriva alla stessa quota di stazionamento delle auto L'autorimessa dispone di 9 posti auto di cui uno di larghezza non inferiore a m 3,20, riservato agli eventuali veicoli al servizio di persone disabili, ubicato in prossimità del mezzo di sollevamento ed in posizione tale da cui è possibile in caso di emergenza raggiungere in breve tempo un luogo sicuro statico, o una via di esodo accessibile

4.2 **Spazi esterni**

4.2.1 **Percorsi esterni** - specifiche del punto 8.2.1

Requisiti fissati in capitolato d'oneri e sui particolari

Sono previsti più percorsi esterni di collegamento alle Gli spazi progettati consentono il attrezzature, parcheggi e servizi posti all'esterno, utilizzabili da persone con ridotte o impedita capacità motorie

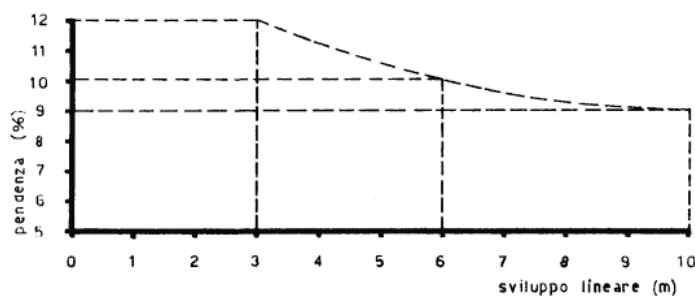
Gli spazi progettati consentono il rispetto delle prescrizioni

Il percorso pedonale ha larghezza superiore a 90 cm e, ogni 10m di sviluppo lineare, presenta larghezza tale da consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, secondo le specifiche del punto 8.0.2

il cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo avviene in piano; in corrispondenza di svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1,70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, risulta in piano e priva di qualsiasi interruzione

In adiacenza a zone non pavimentate è previsto un ciglio sopraelevato di 10 cm dal calpestio, differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, a spigoli smussati, interrotto, almeno ogni 10m da varchi che consentono l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate

La pendenza longitudinale non supera di norma il 5%; per pendenze superiori, si rispetta lo schema previsto al punto 8.1.11



Con pendenze del 5% è previsto un ripiano orizzontale di sosta, di profondità almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso; per

pendenze superiori tale lunghezza è proporzionalmente ridotta fino alla misura di 10m per una pendenza dell'8%.

La pendenza trasversale massima è dell'1%

In presenza di controtendenze, al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale è inferiore al 22%

Il dislivello tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è di 2,5 cm

Sono previste brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm nei raccordi con il livello stradale o nelle interruzioni di passi carrabili

Non esistono ostacoli di alcun genere che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati.

4.2.2 **Pavimentazioni esterne** - specifiche del punto 8.2.2

Requisiti fissati in capitolato

Gli strati di supporto della pavimentazione sono idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa

Le pavimentazioni sono antisdrucchiole: Il coefficiente d'attrito SeRA è superiore a 0,40, sia per cuoio su pavimento asciutto che per gomma su pavimento bagnato

I valori di attrito predetto non sono alterati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti

Gli elementi costituenti la pavimentazione presentano giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, sono piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2

I grigliati inseriti nella pavimentazione sono realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro (antitacco); i grigliati ad elementi paralleli sono posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia

4.2.3 **Parcheggi esterni** - specifiche del punto 8.2.3

Requisiti fissati in capitolato
d'oneri e sui particolari

Sono previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o il frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20, e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili

I posti auto per disabili sono opportunamente segnalati e sono ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura

Gli spazi progettati consentono il rispetto delle prescrizioni

4.3 **segnaletica**

negli spazi accessibili all'interno ed all'esterno della struttura sono installati cartelli indicatori per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti

I numeri civici, le targhe e i contrassegni di altro tipo sono facilmente leggibili

E' predisposta una adeguata segnaletica indicante le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle

Ad ogni livello utile (e quindi escluso l'interrato) è presente almeno un servizio igienico

5 **SOLUZIONI TECNICHE CONFORMI**

5.1 **unità ambientali**

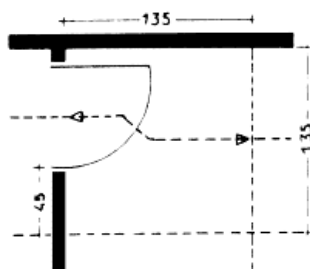
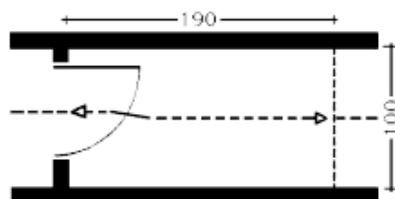
5.1.1 **percorsi orizzontali**

Gli spazi progettati consentono il rispetto delle prescrizioni

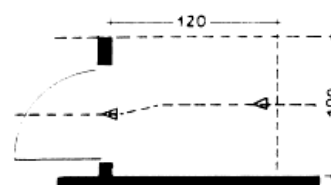
Schemi con luce netta della porta pari a 75 cm

A PASSAGGIO DI VANO PORTA SU PARETE PERPENDICOLARE AL VERSO DI MARCIA

A1 — Necessità di indietreggiare durante l'apertura.
Profondità libera necessaria cm 190.
Larghezza dal corridoio cm 100.

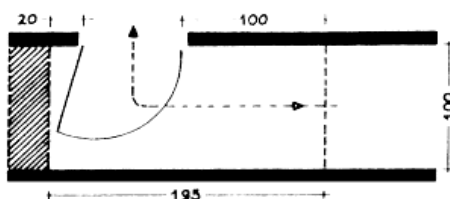


A2 — Manovra semplice senza indietreggiare.
Spazio laterale di rispetto di cm 45.
Profondità libera necessaria cm 135.

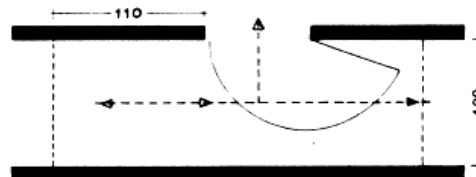


A3 — Larghezza libera cm 100.
Profondità libera necessaria cm 120.

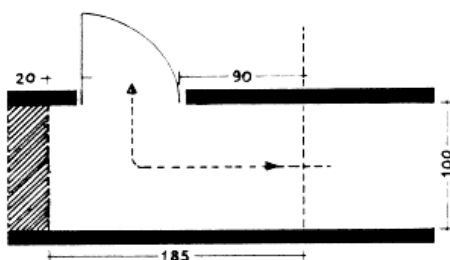
B PASSAGGIO DI VANO PORTA SU PARETE PARALLELA AL VERSO DI MARCIA



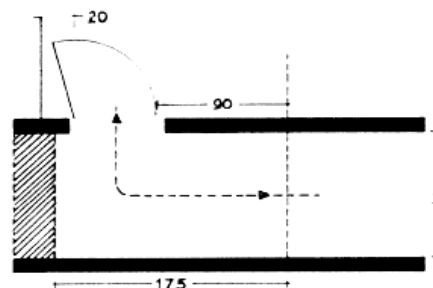
B1 — Larghezza del corridoio cm 100.
Spazio necessario oltre la porta cm 20.
Spazio per l'inizio manovra prima della porta cm 100.
Apertura porta oltre i 90°.
Idem per l'immissione opposta.



B2 — Larghezza del corridoio cm 100.
Spazio necessario, oltre la porta, di cm 110 per poterla aprire: poi, retromarcia e accesso.
Spazio necessario prima della porta, quanto il suo ingombro.
Idem per l'immissione opposta.

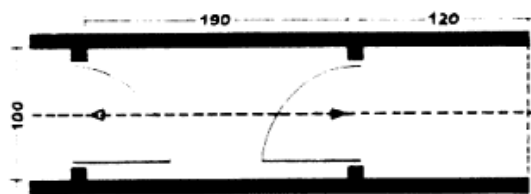


B3 — Larghezza del corridoio cm 100.
Apertura porta 90°.
Spazio necessario, oltre la porta, nel corridoio cm 20.
Spazio necessario prima della porta, nel corridoio, cm 90 (per garantire ritorno).

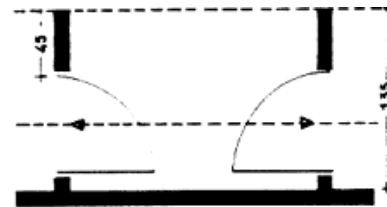


B4 — Larghezza del corridoio cm 100.
Apertura porta oltre i 90°.
Spazio necessario, oltre la porta, nel corridoio, cm 10.
Spazio necessario, oltre la porta, nel vano d'immissione, cm 20.
Spazio necessario, prima della porta, nel corridoio, almeno cm 90, (per garantire ritorno).

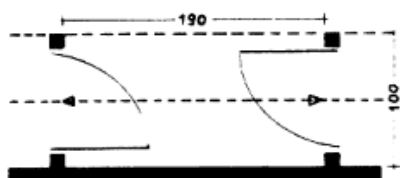
C PASSAGGIO IN DISIMPEGNI E ATTRAVERSO PORTE POSTE IN LINEA TRA LORO E SU PARETI PRPENDICOLARI AL VERSO DI MARCIA



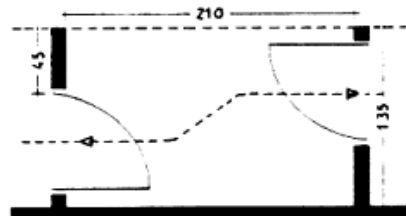
C1 — Necessità di indietreggiare durante l'apertura della porta.
Profondità necessaria cm 190.
Profondità necessaria, prima del disimpegno, cm 120.
Larghezza del disimpegno cm 100.



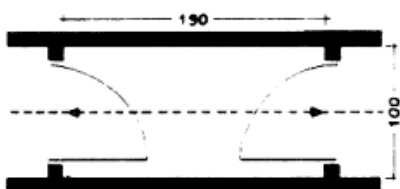
C2 — Manovra semplice, senza dover indietreggiare.
Spazio di rispetto a lato della seconda porta cm 45.
Profondità necessaria, cm 180.
Larghezza necessaria cm 135.



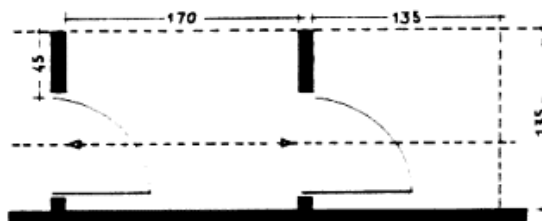
C3 — Necessità di indietreggiare durante l'apertura della porta.
Larghezza del disimpegno cm 100.
Profondità necessaria cm 190.



C4 — Manovra semplice senza dover indietreggiare.
Spazio di rispetto a lato della seconda porta cm 45.
Profondità necessaria cm 210.

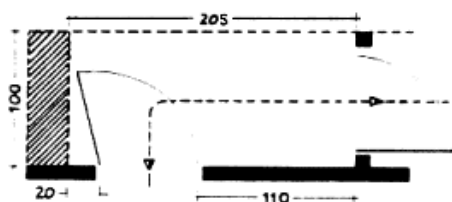


C5 — Idem come C1 e C3.

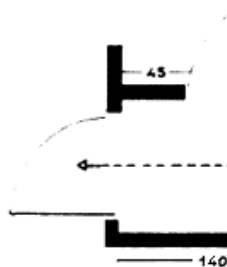


C6 — Manovra semplice senza dover indietreggiare.
Spazio di rispetto a lato della seconda porta cm 45.
Profondità necessaria cm 170.
Profondità necessaria, prima del disimpegno, cm 135.

D PASSAGGIO IN DISIMPEGNI E ATTRAVERSO PORTE ORTOGONALI TRA LORO



D1 — Larghezza del disimpegno cm 100.
Spazio necessario oltre la porta cm 20.
Spazio necessario tra le due porte cm 110.



D2 — Larghezza del disimpegno cm 45.
Apertura porte p...
Profondità del di...

CONCLUSIONI

In relazione ai dettami delle seguenti disposizioni:

- legge 9 gennaio 1989, n.13 –
- D.M. 14 giugno 1989, n. 236
- L.P. 7 gennaio 1991, n. 1
- DPR 24 luglio 1996, n. 503

Il progetto allegato rispetta le specifiche prestazionali e le dimensioni minime dettate dalla normativa in materia di sbarrieramenti consentendo l'accessibilità all'intera struttura, sia internamente ad essa che all'esterno e nei collegamenti con la pubblica via e parcheggi esterni.

L'accessibilità è prevista sia per le utenze, scolastiche e pubbliche, sia per il personale di servizio, trattandosi di attività soggetta a collocamento obbligatorio.

Per le soluzioni distributive adottate, si allega lo schema degli accorgimenti previsti.

Allegato:

PIANTE DELLA MOBILITA' DIVERSAMENTE ABILI
D.P.R. 503/96 E D.M. 236/89